

Mi buttai su la poltrona, con le mani su la faccia. Mi sentivo fremere le labbra al ricordo di quel bacio. Adriana! Adriana! Che speranze le avevo acceso in cuore con quel bacio? Mia sposa, è vero? *Aperte le finestre, festa per tutti!*

Rimasi, non so per quanto tempo, lì su quella poltrona, a pensare, ora con gli occhi sbarrati, ora restringendomi tutto in me, rabbiosamente, come per schermirmi da un fitto spasimo interno. Vedevo finalmente: **vedevo in tutta la sua crudezza la frode della mia illusione**: che cos'era in fondo ciò che m'era sembrata la più grande delle fortune, nella prima ebbrezza della mia liberazione.

Avevo già sperimentato come la mia libertà, che a principio m'era parsa senza limiti, ne avesse purtroppo nella scarsezza del mio denaro; poi m'ero accorto che anch'essa più propriamente avrebbe potuto chiamarsi solitudine e noia, e che mi condannava a una terribile pena: quella della compagnia di me stesso; mi ero allora accostato agli altri; ma il proponimento di *guardarmi bene dal riallacciare, foss'anche debolissimamente, le fila recise*, a che era valso? Ecco: s'erano riallacciate da sé, quelle fila; e la vita, per quanto io, già in guardia, mi fossi opposto, la vita mi aveva trascinato, con la sua foga irresistibile: la vita che non era più per me. Ah, ora me n'accorgevo veramente, ora che non potevo più con vani pretesti, con infingimenti quasi puerili, con pietose, meschinissime scuse impedirmi di *assumer coscienza del mio sentimento per Adriana*, attenuare il valore delle mie intenzioni, delle mie parole, de' miei atti. Troppe cose, senza parlare, le avevo detto, stringendole la mano, inducendola a intrecciar con le mie le sue dita; e un bacio, un bacio infine aveva suggellato il nostro amore. Ora, come risponder coi fatti alla promessa?

Potevo far mia Adriana? **Ma nella gora del molino**, là alla *Stia*, ci avevano buttato me quelle due buone donne, Romilda e la vedova Pescatore; non ci s'eran mica buttate loro! E libera dunque era rimasta lei, mia moglie; non io, che m'ero acconciato a fare il morto, lusingandomi di poter diventare un altro uomo, vivere un'altra vita. Un altro uomo, sì, ma a patto di non fare nulla. E che uomo dunque? **Un'ombra d'uomo!** E che vita! Finché m'ero contentato di star chiuso in me e di veder vivere gli altri, sì, avevo potuto bene o male salvar l'illusione ch'io stessi vivendo un'altra vita; ma ora che a questa m'ero accostato fino a cogliere un bacio da due care labbra, ecco, mi toccava a ritrarmene inorridito, come se avessi baciato Adriana con le labbra di un morto, d'un morto che non poteva rivivere per lei! Labbra mercenarie, sì, avrei potuto baciarne; ma che sapor di vita in quelle labbra? Oh, se Adriana, conoscendo il mio strano caso... Lei? No... no... che! Neanche a pensarci! Lei, così pura, così timida... Ma se pur l'amore fosse stato in lei più forte di tutto, più forte d'ogni riguardo sociale... ah povera Adriana, e come avrei potuto io chiuderla con me nel vuoto della mia sorte, farla compagna d'un uomo che non poteva in alcun modo dichiararsi e provarsi vivo? Che fare? che fare?

Due colpi all'uscio mi fecero balzar dalla poltrona. Era lei, Adriana.

Presentazione del testo

1. Basandoti sulle tue conoscenze del romanzo, presenta il personaggio e la vicenda di Mattia Pascal e spiega il motivo della riflessione espressa nel testo assegnato.

Analisi e comprensione

2. Cosa intende Mattia con l'espressione "vedevo in tutta la sua crudezza la frode della mia illusione"? Quando ha cominciato a provare tale sensazione per la prima volta (rispondi facendo riferimento ai brani letti)?

3. Spiega l'espressione "ma nella gora del molino... ci avevano buttato me quelle buone donne".

4. Spiega l'espressione "ombra d'uomo".

5. Nel testo ci sono diversi termini reiterati che possono costituire delle "parole chiave". Soffermati su quelli che ti sembrano più significativi argomentando la tua scelta.

Contestualizzazione e attualizzazione

6. Attraverso il personaggio di Mattia Pascal l'autore rivolge una critica alla società d'inizio Novecento. In cosa consiste tale critica? Trovi che sia ancora attuale? Esprimi le tue osservazioni a proposito.